



Comunicato Stampa

NORD OVEST SIRIA, PROTESTA AL VALICO DI BAB AL-HAWA “LA VITA UMANA È PIÙ PREZIOSA DI UN VOTO DELL’ONU”

Centinaia di persone hanno manifestato contro il mancato accordo del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per il passaggio degli aiuti umanitari senza il consenso del regime di Damasco. Presente anche l'organizzazione Still I Rise.

18/07/2023 - Una manifestazione al valico di Bab al-Hawa, Nord Ovest della Siria, si è tenuta ieri alle 18 ore locali, per protestare **contro il mancato rinnovo dell'autorizzazione del Consiglio di Sicurezza ONU** all'utilizzo di questo corridoio per l'invio di aiuti umanitari vitali, a causa del veto della Russia, e contro la condizione del governo di Damasco a concedere l'utilizzo del valico all'ONU a patto di un totale controllo degli aiuti da parte del regime stesso. Una condizione inaccettabile per la sopravvivenza dei civili nel Nord Ovest del Paese. Presenti alla manifestazione circa 300 persone, tra cui diversi operatori umanitari di organizzazioni locali e un rappresentante dell'organizzazione internazionale Still I Rise.

“Bab al-Hawa è l'unico valico che garantisce la sopravvivenza di circa 6 milioni di persone nel Nord Ovest della Siria: **più di due milioni di civili vivono nelle tende e dipendono totalmente dagli aiuti** che arrivano attraverso questa frontiera. ONU, Russia e regime siriano stanno politicizzando questi aiuti con un voto, con l'obiettivo di farli arrivare attraverso il regime di Damasco. Russia e regime utilizzano però gli aiuti umanitari come un'arma per piegare la popolazione civile. Lo hanno già fatto ad Aleppo, a Ghuta e in tante altre aree,” spiega **Abdulkafi Alhamdo**, Program Manager di Still I Rise in Nord Ovest della Siria. “La sopravvivenza di queste persone è prioritaria e non deve essere sottoposta a un voto. La vita umana è molto più preziosa”.

Il veto della Russia al rinnovo dell'autorizzazione del Consiglio di Sicurezza per il passaggio degli aiuti umanitari al confine tra Siria e Turchia precede di pochi giorni il **mancato rinnovo dell'accordo del Mar Nero sull'export del grano dall'Ucraina**, che porterà a un aumento di prezzi per diversi Paesi e a un innalzamento ancora più sensibile nelle aree più fragili, come quella del Nord Ovest della Siria, dove i prezzi degli alimenti e dei beni di prima necessità sono già da tempo molto alti.

STILL I RISE A.P.S.

Sede legale: via Adelaide Ristori 44, Rome | C.F. 91015070633
Ufficio stampa: media@stillirisengo.org | Web: www.stillirisengo.org



“Tutto questo darà ancora più potere al regime siriano di controllare l’area del Nord Ovest attraverso la fornitura di materie prime come il grano e la farina”, aggiunge Alhamdo.

A causa del mancato accordo del 10 luglio, le Nazioni Unite dovranno ora interrompere le consegne di aiuti umanitari attraverso Bab al-Hawa oppure decidere di sottostare alle richieste del regime, in attesa di un nuovo voto che, al momento, non è in agenda. Resteranno aperti i valichi di Bab al-Salameh e Al-Ra’ee, che tuttavia non bastano a rifornire la popolazione nella regione, composta per tre quarti da donne e bambini.

“Già negli ultimi mesi il sostegno delle Nazioni Unite si era rivelato insufficiente, dopo il terremoto non sono state messe in campo azioni in grado di cambiare la situazione sul campo”, conclude Alhamdo. “Noi abbiamo perso la fiducia nella Comunità Internazionale e il messaggio che arriva è decisamente chiaro: **siamo rimasti soli**”.

ALLEGATI MULTIMEDIALI

[Video testimonianza di Abdulkafi Alhamdo \(sottotitoli in italiano\)](#)

[Video della manifestazione](#)

[Foto della manifestazione](#)

CONTATTI STAMPA

Vanessa Cappella

Responsabile Ufficio Stampa & PR

Mob: +39 379 23 75 231

Telegram: [@pressofficeSIR](#)

Mail: media@stillirisengo.org

Sergio Colombo

Addetto stampa

Mail: press@stillirisengo.org

STILL I RISE A.P.S.

Sede legale: via Adelaide Ristori 44, Rome | C.F. 91015070633

Ufficio stampa: media@stillirisengo.org | Web: www.stillirisengo.org